

LaPubblica

Notiziario dell'Assistenza Pubblica Parma Odv - Fondata nel 1902

Anno XIV - N. 3 - Dicembre 2021

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Parma n.10/2002 del 18/04/2002 - Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 - Aut. n.080022 del 11/04/2008 - DCB PR
Proprietà: Assistenza Pubblica Parma Odv - Viale Gorizia 2/A - 43125 Parma - Tel. 0521.224922 - Fax 0521.224920 - Internet: www.apparma.org - E-mail: info@apparma.org - Direttore Responsabile: Gabriele Balestrazzi

Editoriale

Ritrovarsi, per ricominciare

Si sentiva il bisogno di una giornata come quella del 19 settembre scorso, per tanti motivi. Innanzitutto era molto forte il desiderio di riconoscere il merito dell'attività dei volontari e dei tanti che hanno sostenuto la Pubblica donandoci somme di denaro o materiale necessario per effettuare i nostri servizi.

C'era anche la voglia di ritornare a vedersi, di tornare a condividere momenti di aggregazione in presenza: l'evento del Paganini è stato uno dei primi a potersi svolgere con numeri importanti, dopo la fase più intensa dell'emergenza Covid.

C'era il bisogno di mostrarsi alla città e alle autorità in tutta la forza che la Pubblica sa esprimere. Spesso corriamo il rischio di dare per scontato le cose che siamo abituati a vedere. La Pubblica fa un'attività senza eguali in città, nessun'altra associazione impegna un numero di volontari simile a quello che abbiamo noi, tutti i giorni ad ogni ora: avere un centinaio di persone che quotidianamente dona il proprio tempo agli altri è incredibile e ci riempie d'orgoglio. Anche il numero di persone che annualmente raggiungiamo e accompagniamo, oltre 60mila, non ha alcun eguale. Anche in virtù di questi raggiungimenti, era necessario mostrare che i piccoli grandi risultati che otteniamo, dalla persona caduta e rimessa a letto per arrivare al fronteggiare in forze l'emergenza covid, si ottengono grazie ai volontari e a chi ci sostiene.

Abbiamo vissuto momenti difficili, anche per l'emotività provocata dal prestare servizio in quest'epoca: ritrovarsi era necessario, forse anche liberatorio per poter "ricominciare" con una nuova normalità. Una nuova normalità dove la Pubblica è sempre presente e dove cercherà, come in tutta la sua storia, di intercettare i bisogni dei nostri concittadini. Lo faremo, come sempre, grazie ai volontari che sono orgogliosi e onorati di poter rappresentare.

Luca Bellingeri

In primo piano La tradizionale cerimonia delle Solenni Premiazioni ha concluso questa particolare Settimana della Pubblica

Un'intera giornata dedicata ai sostenitori della Pubblica



Le Solenni Premiazioni in Pubblica all'Auditorium Paganini (Foto Archivio AP)

L'ultima giornata delle Premiazioni si è tenuta nel giugno del 2016, quando ci eravamo dati appuntamento per un'altra giornata di festa, che avrebbe dovuto svolgersi quattro anni dopo.

Nel 2020, però, è scoppiata una pandemia globale che non solo ha fermato i preparativi della nostra cerimonia, ma ha bloccato il mondo intero. Abbiamo quindi dovuto rimandare tutti i festeggiamenti previsti per giugno 2020, rimboccarci le maniche e scendere in campo, facendo ciò che, con il cuore, facciamo dal lontano 1902, aiutare gli altri, rinviando le Premiazioni a un momento di maggiore tranquillità.

Ed eccoci qua finalmente, dopo cinque lunghi anni, domenica 19 settembre 2021 si è tenuta la tanto attesa Cerimonia delle Solenni Premiazioni, un momento particolarmente

significativo, carico di entusiasmo e di commozione, per tutta la nostra Associazione, i volontari, gli amici e le loro famiglie. Una cerimonia diversa da tutte le altre, seduti a distanza di sicurezza, nel rispetto delle normative Covid vigenti e con il volto coperto a metà dalla mascherina, ma vicini con il cuore...

Erano mesi, possiamo dire anni, che lavoravamo sulla preparazione di questa giornata, nata con lo scopo di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati a favore dell'Assistenza Pubblica di Parma, e le hanno permesso di rimanere sempre vicina ai suoi cittadini.

Con cura e attenzione si è andati alla ricerca dei nomi di coloro da premiare, sono stati fatti preparare gli attestati, le pergamene e le medaglie. Nulla è stato lasciato al caso. Per questa cara occasione, il

Centro Congressi Paganini si è colorato di arancione. La giornata è stata divisa in due momenti distinti. Nella prima parte sono state premiate, con grande riconoscimento e gioia, le tantissime associazioni, gli Enti e le Istituzioni della città che, in questi ultimi due anni, ma non solo, hanno fornito il loro aiuto e sostegno all'Assistenza Pubblica Parma - ODV, permettendole così di poter svolgere le proprie attività al meglio, anche nei momenti più difficili, come l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Nella seconda parte della giornata, sono, invece, stati premiati i tantissimi volontari che, negli ultimi anni e soprattutto durante il periodo di crisi sanitaria, hanno prestato servizio e hanno donato il loro tempo all'Associazione, e quindi agli altri.

La consegna delle pergamene, dei riconoscimenti e delle

medaglie, è stata accompagnata da lunghi applausi ricchi di significato ed emozioni. È come se con ogni battito di mani, ogni persona presente, volesse esprimere tutto quel calore, quella gioia, quell'orgoglio che da sempre contraddistinguono i volontari dalla divisa arancione. Questo, infatti, è il bello della grande famiglia della Pubblica, il sentirsi parte di un qualcosa che è più grande del singolo, consapevoli che solo così è possibile fare qualcosa per gli altri di davvero importante.

L'intera associazione è la testimonianza di come fare rete, lavorare uniti porta a dei risultati concreti. Per questi lunghi mesi, 500 volontari hanno garantito la loro disponibilità a fare turni e servizi, spesso faticosi, lunghi, a volte estenuanti. Nessuno però si è tirato indietro.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

In due hanno messo insieme 120 anni di solidarietà, in AP, equamente divisi, sessanta ciascuno. **Dario Paterlini**, titolare di una ditta di idraulica, che faceva lotta libera con Vellutini, e **Sergio Colla**, massaggiatore all'Ospedale e ai mondiali di baseball, hanno svolto il loro primo turno di servizio in ambulanza nell'anno 1961, quando guardavamo l'eclisse del sole con i vetri affumicati, veniva costruito il muro di Berlino e Yuri Gagarin sperimentava il volo senza peso nello spazio.

Oggi sono amici, viaggiano sul filo degli ottant'anni, ed entrambi sono ancora in servizio.

«Quando sono entrato nella porta di piazzale Santa Caterina – ricorda **Paterlini** – sono stato accolto bene, ma senza tanti convenevoli. Mi hanno ribattezzato **Dario Paterlini "secondo"**, perché in servizio c'era già un mio zio omonimo che era giustamente "primo", e mi hanno imbarcato subito sull'ambulanza. Allora non c'erano né corsi né patentini. Ho provato, mi sono trovato bene, e da allora, per quarant'anni, ho fatto notte a settimane alterne, sempre di martedì». Ma il tempo non fa sconti, e viene il momento di scendere dall'ambulanza dell'emergenza per intraprendere una nuova carriera. Così dal 2001 Dario fa il centralista notturno, ma sempre con la sua squadra del martedì: «Ho chiuso con i servizi in ambulanza per problemi di schiena. Ma sono ancora impegnato nel turno di notte. Abbiamo bagni confortevoli, stanze per dormire fra un servizio e l'altro, sala di lettura e tv, centralino in sede propria e ambulanze in piano, mentre nella vecchia sede dovevamo spalare la neve per uscire dal seminterrato. Una volta si imparava prestando soccorso, ora si fanno corsi seri, che forniscono ai

Storie di Via Gorizia / 1 Dario Paterlini e Sergio Colla, una vita dedicata al servizio degli altri, con impegno, dedizione, anima e cuore

Un cammino di solidarietà che dura da centovent'anni



Da sin. Sergio Colla e Dario Paterlini
(Foto Antonio Bertoncini)

volontari una professionalità un tempo sconosciuta, migliorando di molto la qualità del soccorso».

Sergio Colla indossa la divisa arancione da quando aveva 19 anni: «Oggi ne ho 79 – dice – oltre a lavorare in Ospedale, ho fatto per quarant'anni il massaggiatore per le squadre di baseball di Parma al massimo livello, con la World Vision abbiamo vinto tutto, e nel 1996 ho vissuto l'indimenticabile esperienza delle Olimpiadi di Atlanta. In Pubblica ho fatto migliaia di turni. Ricordo

ancora il terremoto del 1983: ero caposquadra, mi trovavo in sede in piazzale Santa Caterina, la torre ballava, abbiamo lanciato un'allerta generale. Ti emozioni quando ci metti anima e cuore e le emergenze finiscono bene. Ma abbiamo vissuto anche esperienze terribili che è meglio dimenticare. Così come non posso dimenticare il giorno in cui abbiamo portato a spalla il feretro del nostro caro Varesi, compagno di vita e di solidarietà. Da 25 anni mi dedico ai trasporti fuori dall'emergenza».

In sessant'anni Paterlini e Colla hanno vissuto la grande trasformazione dell'Assistenza Pubblica: «In piazzale Santa Caterina – ricordano – si dormiva insieme in un unico stanzone, due squadre con i rispettivi autisti dipendenti. Con il trasferimento in via Gorizia è cambiato il mondo della Pubblica. Tutto è molto più professionale, i militi hanno conoscenze scientifiche e modalità operative completamente diverse. Anche la tecnica ci è venuta in soccorso, non siamo più costretti a

fare le scale strette con le barelle di tela. E poi c'è l'automedica, ci sono nove pulmini al giorno destinati al trasporto disabili. Insomma, è un altro vivere, i cambiamenti sono stati solo positivi».

Nemmeno il Covid li ha indotti a gettare la spugna: «Il Covid è stato un incubo – afferma Paterlini – all'inizio ho continuato a fare regolarmente il mio lavoro al centralino, poi ho dovuto trascorrere un paio di mesi chiuso in casa, impossibilitato a venire per raggiunti limiti di età. È difficile per uno come me restare fra le quattro mura domestiche, per di più sapendo quello che rischiavano i nostri compagni di avventura. Non vedevo l'ora di rientrare in squadra, e il rientro in servizio è stato per me come una liberazione».

Antonio Bertoncini

Storie di Via Gorizia / 2 Marco Ablondi, un «saggio consigliere costantemente impegnato per il bene dell'Associazione»

«La Pubblica mi ha dato la possibilità di aiutare la mia città»

Dirigente di lungo corso dell'Assistenza Pubblica: è Marco Ablondi, socio sostenitore dal 1988, consigliere dal 1990 al 2002 e poi ancora dal 2006 a tutt'oggi. Per molti anni, all'interno della Giunta, ha ricoperto il delicato incarico di segretario, lavorando a lungo fianco a fianco con Paolo Cadei.

La sua lunga militanza all'interno dell'associazione ha trovato riconoscimento prima con la targa di «saggio consigliere costantemente impegnato per il bene dell'associazione», poi nel 2021 con la Medaglia d'Oro conferitagli per il ruolo

svolto negli incarichi direttivi. «Dopo avere per molti anni lavorato alle dipendenze del Comune di Parma, prima all'interno della Polizia Municipale, poi come segretario particolare dell'allora vicesindaco Gianni Cugini – racconta **Marco Ablondi** – ho ritenuto che fosse giunto il momento di prestare il mio impegno anche nel volontariato, e l'Assistenza Pubblica è stata un approdo naturale per il mio profondo legame con la città, testimoniato anche dai 14 anni, dopo il pensionamento, vissuti in Consiglio Comunale sui banchi dell'opposizione, dal 1998 al 2012. In quegli anni l'Assisten-

za Pubblica era per me una delle mete privilegiate, un punto di incontro quasi quotidiano, un'abitudine che ho continuato a praticare fin che mi è stato possibile. Credo che sia stato un lungo periodo di lavoro utile per la città e anche per le tante persone che con spontaneità dedicano parte del loro tempo libero adoperandosi per il bene collettivo. La Pubblica è sicuramente uno dei nostri patrimoni più preziosi da questo punto di vista e spero che anche in futuro l'Associazione, che ha dovuto fronteggiare la drammatica emergenza del Covid, cresca ancora per il bene della città».

Antonio Bertoncini



Marco Ablondi (Foto Antonio Bertoncini)

Dal 18 ottobre 2021 è operativo l'ambulatorio mobile vaccinale, un ambizioso progetto, nato dalla collaborazione di Azienda Usi Parma, Assessorato alla scuola del Comune di Parma, Provincia di Parma, Ufficio scolastico provinciale e Assistenza Pubblica di Parma, che ospita personale sanitario dell'Ausl, i medici dell'USCA (Unità speciali di continuità assistenziale) e il supporto dei volontari della nostra associazione.

L'obiettivo, portando direttamente i medici davanti alle scuole, è quello di incentivare i giovani a vaccinarsi, per contrastare la terribile piaga, causata dal Covid-19. È un'iniziativa principalmente dedicata ai giovanissimi, tra i 12 e i 19 anni, che hanno quindi una possibilità in più di vaccinarsi.

Il punto mobile, dedicato agli studenti, è composto da una struttura fatta da un modulo prefabbricato e da un'ambulanza, ed è attivo dalle 12.30 alle 14.30. La prenotazione non è necessaria, ma è necessario portare un documento di riconoscimento valido, un modulo di anamnesi e il consenso firmato (tutti i moduli, come anamnesi, consenso informato e delega, sono scaricabili dal sito internet www.ausl.pr.it). Le spese per l'allestimento del punto vaccinale mobile verranno sostenute grazie al ricavato del progetto "Al taja formaj", nato grazie alla collaborazione tra Assistenza Pubblica Parma, Io parlo parmigiano e Adriana Rosi. Si tratta di una campagna di beneficenza dove il protagonista assoluto è appunto il coltello per tagliare il Parmigiano Reggiano. A partire da novembre 2021 è stato possibile acquistare il coltellino presso i negozi Adriana Rosi, al Centro Torri e all'Euro Torri, e presso la sede della nostra associazione, in viale Gorizia 2/A. Nei mesi precedenti, la Pubblica, però è stata protagonista anche di un'altra azione fondamentale per permettere a tutti di vaccinarsi. Infatti, per fornire supporto e

Pandemia Due importanti progetti per incentivare a vaccinarsi: ce ne hanno parlato due volontarie della Pubblica, Daniela Biacchi e Cristina Ubaldi

L'ambulatorio mobile e il punto vaccinale Pala Ponti per combattere il Covid-19



L'ambulatorio mobile vaccinale



Il punto vaccinale del Pala Ponti

sostegno agli utenti con scarsa mobilità, che dovevano vaccinarsi, la nostra associazione è stata coinvolta dall'Azienda USL, per prestare servizio al punto vaccinale Pala Ponti.

Abbiamo parlato con **Daniela Biacchi** e **Cristina Ubaldi**, volontarie dell'Assistenza Pubblica Parma.

«Il periodo iniziale – afferma Daniela – è stato il più delicato e impegnativo, in quanto sono stati vaccinati gli ultraottantenni. Persone quindi con difficoltà di deambulazione, accompagnati dai familiari, ai quali dovevamo fornire le carrozzine, presenti nel punto vaccinale, e accompagnarli all'interno. I tempi erano abbastanza lunghi, i militi dovevano spesso aiutare anche nella compilazione della modulistica. Alla fatica, c'è sempre stata però di contro, la gratitudine degli utenti e dei familiari. Da vicecomandante, ho cercato di gestire al meglio i turni dei militi,

da un numero iniziale di 2 persone che l'Azienda USL ci aveva richiesto, siamo passati a 6 militi, che si alternavano in due turni. Le defezioni, per impegni improvvisi, non hanno creato problemi. Vorrei veramente venisse riconosciuto l'impegno che tanti militi ci hanno messo, da autisti di ambulanza, di pulmini, militi di ogni ordine e grado. A tutti loro il mio encomio più grande».

«Il servizio al Pala Ponti – racconta Cristina – è iniziato il 12 Marzo ed è finito l'11 settembre. Sono stati sei mesi molto intensi, anche perché la nostra associazione, oltre a prestare servizio al Pala Ponti, ha dovuto coprire anche le altre attività come l'emergenza-urgenza, i servizi ordinari, il trasporto disabili, e altro ancora. L'Azienda usl richiedeva 5 o 6 persone per turno, i turni si dividevano in due fasce orarie, il primo dalle 7 alle 13, e il secondo dalle 13 alle 20. Il momento più difficile è stato

quello iniziale, perché i pazienti erano ultraottantenni, avevano difficoltà a deambulare, e i nostri volontari si occupavano di accompagnarli durante tutto il percorso precedente la vaccinazione, quindi prima al punto informazioni, poi li aiutavano a compilare la modulistica, poi all'ambulatorio per il vaccino, e infine venivano riportati alle proprie auto o ai mezzi con cui erano arrivati al punto vaccinale del Pala Ponti. Sicuramente – prosegue Cristina – ci sono stati molti momenti critici anche da parte dell'utente. Infatti, a volte non si presentava, nonostante la prenotazione, a volte si presentava, e anche se non aveva la prenotazione, pretendeva la vaccinazione. I mesi più complicati sono stati sicuramente luglio e agosto, perché i nostri volontari sono andati in ferie, e c'è chi con tanto cuore e buona volontà, spesso si è ritrovato anche a fare doppi turni. Nonostante tutto però siamo riusciti a garantire sempre

il servizio e ad onorare l'impegno preso. Il mio ruolo era quello di coordinare i turni e cercare di capire le eventuali criticità, proprio per questo, mi sono messa in gioco in prima linea, riuscendo così a capire al meglio dove si poteva migliorare il servizio. Una volta terminata l'esperienza al Pala Ponti, la Pubblica ha continuato a supportare l'Azienda USL, per incentivare le vaccinazioni. In questo caso lo ha fatto tramite un mezzo di vaccinazione mobile, che è stato inizialmente posizionato in Via Toscana, ma verrà poi trasferito e spostato in altre zone della città, a seconda delle necessità. Il servizio è stato veramente gratificante. I cittadini ci hanno accolto a braccia aperte e, in quel momento, mi sono resa conto del grande servizio che facevamo. Voglio per questo ringraziare tutti i nostri militi volontari, che in una situazione difficile come questa non si sono mai tirati indietro».

Karin Piffer e Isabella Schiazza



Il ponte dell'Arcobaleno

Cremazione animali d'affezione

0521 643033 **ATTIVO 24 ORE SU 24** Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

Iniziativa di



FONDAZIONE ASSISTENZA PUBBLICA PARMA

«Nel mese di agosto 2018, un bambino di 2 anni, affetto da una grave malattia congenita, durante il volo che da Beirut lo avrebbe portato a Roma per esser curato dai medici dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù, ebbe un arresto cardiaco. Fu rianimato, l'aereo atterrò in emergenza a Bari, tentarono di tutto ma non fu possibile salvarlo. Nasce tutto da lì». Così racconta l'onorevole **Giorgio Mulè**, ora sottosegretario di Stato per la Difesa, proponente l'attuale legge 116, approvata definitivamente il 28 luglio del 2021 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 13 agosto, dal titolo: "Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici".

«Hanno detto che se ci fosse stato un defibrillatore a bordo dell'aeromobile quel bambino forse si sarebbe potuto salvare – continua – così ho iniziato a studiare il problema e quello che ne poteva scaturire».

La legge 116 rappresenta uno scatto in avanti verso una nazione più cardioprotetta. Perché l'arresto cardiaco improvviso miete vittime quotidianamente, anche nei giovani. Purtroppo, spesso, l'evento avviene senza testimoni, all'interno delle abitazioni. Quando avviene fuori, ed è testimoniato, però, occorre intervenire subito. Tempestività e continuità sono i due termini che si ripetono all'infinito nei corsi di rianimazione cardiopolmonare: quelli per i volontari, quelli per i sanitari, quelli per i laici. Non stare con le mani in mano, iniziare a rianimare. E cercare un DAE.

«Ma io non ho la certificazione», «mi è scaduto il patentino», «E se

Novità La legge 116 del 4 agosto 2021: un passo in avanti nella direzione di una maggiore diffusione dei DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Una “Legge del cuore” per rendere il Paese sempre più cardioprotetto



poi mi denunciano per aver usato lo strumento senza aver fatto il corso? Io non voglio rischiare dei guai». Questa legge risponde alla domanda e al dubbio: nell'articolo 3 si legge, infatti, che, in assenza di persone con l'autorizzazione per l'uso del DAE, chiunque nel tentativo di salvare la vita ad una persona in arresto cardiaco può utilizzare tale strumento. Viene sancita la tutela dell'individuo, che utilizza il DAE, facendo appello all'articolo 54 del Codice Penale, “stato di necessità”. Questo

articolo della legge è affiancato da altri, rivolti a favorire la diffusione dei DAE nei luoghi altamente frequentati, come le Pubbliche Amministrazioni, i mezzi di trasporto con lunghe tratte, i condomini e gli alberghi. Sono già obbligatori negli impianti sportivi. La diffusione degli strumenti, però, non basta, se non vi è una cultura del soccorso che inizia dai primi anni: ecco che ad affiancare la legge sulla Buona Scuola, questa legge prevede che le scuole di ogni ordine e grado organizzino cor-

si di primo soccorso, e devono esser messe in atto campagne di sensibilizzazione sul tema. I DAE devono essere visibili e tracciati dal sistema 118-112, in una fitta rete di strumenti salvavita.

«Dopo il caso del bambino libanese – prosegue l'onorevole – si sono verificati diversi episodi di arresto cardiaco nei giovani: ho chiesto di inserire tra le discussioni prioritarie il tema defibrillatori, che era già presente ma in quell'enorme calderone delle proposte di legge. Abbiamo “costretto” a discuterla

con carattere di urgenza: pertanto nel 2019 è passata all'unanimità alla Camera, da lì al Senato. Infine, ha avuto la definitiva approvazione quest'anno. Non sono molte le leggi di iniziativa parlamentare che vengono approvate... Mancano alcuni decreti attuativi per chiarire alcuni punti, ma la strada è stata aperta e in modo ampio, dalla cultura nelle scuole alla diffusione ovunque, all'utilizzo di sistemi di alert e app che consentano di conoscere ubicazione dei DAE».

La legge è molto chiara e precisa... «Nasce da un mio impulso, ma scritta da voi, da chi conosce il territorio, e le falle da colmare. Ho ricevuto aiuto da tutti, da esperti come Fabrizio (Pregliasco), con cui abbiamo a lungo collaborato». E lei onorevole ha fatto il corso? «Devo ammetterlo, non l'ho fatto ma è mia intenzione farlo. In Parlamento e al Ministero della Difesa c'è pieno di DAE, tra l'altro». Forse il destino del povero bimbo libanese, in cerca di cure in Italia, sarebbe stato ugualmente segnato, anche se ci fosse stato un defibrillatore a bordo dell'aereo: possiamo solo pensare che la sua vicenda abbia dato il via a un percorso virtuoso sulla gestione dell'arresto cardiaco.

Cristiana Madoni

La carta di Riva Nel 2021, a Riva del Garda, firmata una dichiarazione solenne di principi comuni di ANPAS, CRI e Misericordie

Il sistema del volontariato riconosciuto come pilastro del soccorso nazionale

Negli ultimi anni, anche purtroppo alla luce della pandemia, si sta prestando maggiore interesse al settore emergenza sanitaria. Tra le associazioni è già conosciuto il REAS, (Salone Internazionale dell'Emergenza) che si tiene a Montichiari nel mese di ottobre, ma è nel 2019 che è stato organizzato un vero e proprio congresso rivolto al trattamento di questa tematica. Il secondo evento nazionale si è tenuto, in presenza, a settembre 2021. E dalle rive del lago di Garda, dalla località di Riva, ha preso forma, ed è stata siglata la “Carta di Riva”. Una Carta è una dichiarazione solenne di principi, dove i contenuti del documento sono condivisi e sottoscritti dai presidenti degli enti che compongono il sistema di

emergenza e urgenza. Le firme dei presidenti di ANPAS, CRI, Misericordie, unite a sancire la necessità affinché il sistema di emergenza sia, a livello nazionale, unificato, qualificato, integrato.

«È un documento importante, a cui, come ANPAS, abbiamo partecipato in modo determinante, per ribadire la “filiera” di servizi in cui è coinvolto il volontariato nel dipartimento di emergenza urgenza. In particolare – ha affermato il nostro Presidente ANPAS, Fabrizio Pregliasco – si esamina la necessità di riorganizzazione del 112-118; stiamo seguendo nello specifico alcuni disegni di legge, quali il DDL Cantù (DDL S. 2153 riordino del sistema preospedaliero e ospedaliero di emergenza-urgenza sanitaria) e Boldrini (DDL S. 2231, rior-



dino del sistema di emergenza preospedaliero e ospedaliero), che dovrebbero riorganizzare il sistema attraverso una revisione di buone pratiche a livello nazionale, dove abbiamo e stiamo cercando di posizionare quegli elementi fondamentali della storia della presenza del volontariato italiano nell'emergenza urgenza».

I diversi punti della Carta di Riva sottolineano fattori im-

prescindibili per garantire le migliori prestazioni possibili nell'ambito dell'emergenza urgenza, dopo quasi trent'anni dal DPR marzo 1992 che istituiva il 118 e il soccorso preospedaliero: unità a livello nazionale del trattamento alle persone, integrazione e innovazione tecnologica, valorizzazione delle professioni sanitarie coinvolte, ricerca di standard formativi e

Fabrizio Pregliasco in Pubblica
(Foto Cristiana Madoni)

valutazione degli indicatori di qualità anche in questo ambito. Il nono punto recita “il riconoscimento formale nel sistema di emergenza e urgenza delle Associazioni di volontariato ODV, le quali, attraverso le reti nazionali ANPAS, CRI e Misericordie, esprimono un supporto fondamentale al sistema stesso secondo i principi di efficienza ed economicità”. Il valore di questo documento è qualificare e riconoscere ufficialmente il sistema del volontariato come uno dei pilastri su cui si fonda il soccorso sanitario. Sancisce ai volontari il ruolo di essere supporto alle istituzioni e ai professionisti sanitari, con serietà e competenza.

Cristiana Madoni

Reddito di cittadinanza: una misura che fa molto discutere. Certamente è diventato lo strumento portante del welfare, indispensabile per dare un sostegno economico alle famiglie che non ce la fanno. Meno bene, indubbiamente, ha funzionato come percorso di avviamento al lavoro delle persone destinatarie del beneficio, con la conseguenza che tanti cittadini lo vedono addirittura come una specie di incentivo a lavorare in nero o a non cercare lavori precari e sottopagati, sostituiti, appunto dal reddito di cittadinanza. Finalmente, a due anni dall'entrata in vigore di questo strumento assistenziale qualcosa comincia a muoversi, secondo il principio che chi riceve un aiuto può restituire qualcosa. Così sono arrivati i PUC – Progetti Utili alla Collettività – che si stanno concretamente realizzando a Parma e nei comuni del distretto (Colorno, Sorbolo, Mezzani e Torrice). La procedura non è delle più semplici, ma il risultato, da oggi al 2022, dovrebbe essere quello di portare un buon numero di percettori del reddito di cittadinanza a lavorare almeno 8 e fino a 16 ore alla settimana, per svolgere attività utili alla collettività nel comune di residenza, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, intendendo con ciò attività integrative di miglioramento del benessere collettivo, comunque non sostitutive rispetto a quelle istituzionali dei Comuni o degli enti convenzionati del terzo settore.

Il Comune di Parma ha pubblicato il bando rivolto agli enti pubblici e alle associazioni di volontariato o cooperative sociali, affinché presentino progetti con queste caratteristiche integrative, individuando tipo di attività e numero delle persone potenzialmente coinvolte. I progetti riconosciuti – che saranno finanziati a rimborso spese con fondi statali – saranno inseriti

L'intervista

Laura Rossi, Assessora al Welfare del Comune di Parma ci spiega cosa sono i Progetti Utili alla Collettività

PUC, uno strumento per stimolare la solidarietà e la partecipazione



L'Assessora Laura Rossi
(Foto Antonio Bertoncini)

in un catalogo che le assistenti sociali dei comuni e i centri per l'impiego sottoporranno ai beneficiari del reddito di cittadinanza in condizione di prestare attività lavorative. Questi ultimi firmeranno un patto in cui si impegnano a mettere a disposizione il loro tempo per collaborare ai progetti adatti alle loro propensioni e abilità acquisite. «Credo che i PUC siano uno strumento assolutamente positivo – commenta l'Assessora **Laura Rossi**, impegnata in queste settimane ad avviare l'operazione sul territorio del Comune di Parma – perché aiutano le persone ad uscire dalla logica dell'assistenza continua come atto dovuto. E poi mi piace il concetto della restituzione alla collettività a fronte di un importante beneficio: è un con-

petto bello, che stimola solidarietà e partecipazione». La stessa Assessora non nasconde i limiti insiti nel reddito di cittadinanza come strumento principale del welfare: «Si è voluto fare in fretta e si è partiti senza la necessaria chiarezza – è l'opinione della Rossi – l'INPS governa il sistema e il territorio insegue per la sua parte. Ma è difficile recuperare. Sarebbe stato meglio assegnare ai comuni il compito di istruire la pratica, fare un patto con i beneficiari e a dare il via all'INPS per l'erogazione una volta che il progetto diventa operativo. Queste misure vanno governate a livello locale. E' vero che la piattaforma informatica ci consente di controllare, ma è difficile creare un'alleanza con persone che spesso hanno più forme di sostegno teoricamente incompatibili

fra di loro. Ci dicono che l'Italia non è Parma, e che lo Stato deve garantire tutti, ma servirebbe un progetto globale per ogni persona, governato dall'assistente sociale. Comunque a Parma abbiamo notevolmente ridotto le spese di contributi alle persone in difficoltà da 2.600.000 a 400.000 euro l'anno, abbiamo in carico 200 persone anziché 1300, e stiamo finalmente avviando i Progetti Utili alla Collettività. I primi sono già stati validati e inseriti in un catalogo. Le assistenti sociali convocano gli interessati, presentano le possibili soluzioni e invitano alla firma del patto. E' un concetto di restituzione sociale – conclude l'assessora – la mancata adesione comporta l'interruzione del beneficio economico».

Nel frattempo, all'interno del

Comune di Parma, sono stati avviati progetti sperimentali con le Biblioteche e nel settore Cultura, che vedono impegnate una ventina di persone: «Già oggi – specifica Rossi – stiamo lavorando per promuovere iniziative analoghe su scuola, cultura, impianti sportivi, organizzazione di eventi, gestione marginale del verde, tutte cose che il Comune non può fare e che possono servire a migliorare la qualità della città». Il bando per la presentazione dei progetti resterà aperto fino alla fine del 2022.

Nel solo Comune di Parma, sono 2527 le famiglie che percepiscono il reddito di cittadinanza. Di queste la metà sono state assegnate per l'istruttoria ai servizi sociali del Comune e per ora sono 219 le persone inserite nei patti di inclusione. E a fine settembre sono stati inseriti a catalogo i primi 4 progetti, che prevedono l'impiego di 71 persone.

Antonio Bertoncini



Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Giovedì 4 novembre, in occasione della riapertura del Circolo Giovane Italia, festeggiata con una bicchierata e condita con i tradizionali tortelli di erbe e fette di salume, in ambienti rinnovati e molto accoglienti, abbiamo incontrato il Presidente del Consiglio del Comune di Parma, l'Arch. Alessandro Tassi Carboni, il Presidente del Circolo Giovane Italia, Maurizio Zallio, e Andrea Bevilacqua, membro del consiglio di Amministrazione della Atomar, che gestirà l'attività di ristorazione.

«L'amministrazione – afferma il Dott. Alessandro Tassi Carboni – saluta con grande piacere la riapertura del rinnovato circolo Giovane Italia, in uno stabile recuperato alla fruibilità. È importante che gli spazi cittadini tornino a vivere: una città abbandonata è difficile da gestire da tanti punti di vista e l'augurio che portiamo è che queste iniziative, che coniugano socialità e cultura, funzionino bene e valorizzino il patrimonio che il Comune ha messo a loro disposizione. In una location che si presta all'organizzazione di momenti di convivialità, le attività commerciali che hanno rilevato la ristorazione hanno una missione sociale significativa e apprezzabile: ci auguriamo che funzionino bene e che la gestione imprenditoriale valorizzi l'attività e il patrimonio. La Giovane ha deciso di aprire e di dare la disponibilità di una sede ad associazioni che non ce l'hanno e ci sembra giusto suggerire che chi ne usufruisce contribuisca alle spese pagando una quota a seconda delle sue possibilità. L'Amministrazione Comunale, che è coinvolta nel progetto di abbattimento di barriere architettoniche, per valorizzare questo immobile storico, ha approvato il progetto per la costruzione dell'ascensore che consentirà l'accesso anche ai diversamente abili. Un esempio reale di ciò che potrà verificarsi qui è quello di via Palermo, area che è stata riqualificata e dà spazio a imprenditorialità e ad eventi culturali. In conclusione, ciò che ci aspettiamo e auguriamo è che questa gestione giovane, con una chiara missione sociale, valorizzi questo patrimonio e reinvesta in finalità civiche».

Il Presidente del Circolo, Maurizio Zallio, ci ha tenuto a spiegare le finalità del circolo e cosa cambia con la conversione in A.P.S. (Associazione di Promozione Sociale) della Giovane. Ricordiamo che il Terzo settore, riconosciuto giuridicamente in Italia solo nel 2016 con la definizione di precisi limiti e regole, raccoglie enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti compresa l'animazione culturale e che per farne parte è necessario essere un ente che agisce senza scopo di lucro, reinvestendo i profitti per finanziare

Rinnovati luoghi di cultura

L'unione fa la forza. Istituzioni e associazioni no profit, insieme per un obiettivo comune

Il Circolo Giovane Italia riapre in una nuova veste



Alessandro Tassi Carboni, Presidente del Consiglio del Comune di Parma (Foto Roberto Ricci)



Maurizio Zallio, presidente del Circolo Giovane Italia (Foto Roberto Ricci)



Andrea Bevilacqua membro del consiglio di Amministrazione Atomar (Foto Roberto Ricci)

le proprie attività, svolgendo attività di interesse generale, con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Zallio ci dice: «L'inclusione del Circolo Giovane Italia tra le A.P.S. ha aumentato il prestigio della società. La Giovane usciva da un periodo un po' buio, complice anche la chiusura legata alla pandemia: abbiamo cambiato in toto il Consiglio Direttivo con soci molto validi che si applicano nelle varie mansioni con passione e abbiamo distribuito le cariche a seconda delle competenze e disponibilità, cercando di motivarli. La riforma del terzo settore ha operato una scrematura di parecchi circoli che non avevano i requisiti richiesti e la Giovane, che li soddisfa, vuole cooperare per avere uno scambio diretto con quelli che operano nel sociale senza andare in competizione con gli altri. Nella nostra sede abbiamo offerto ospitalità alle associazioni Parma Teatro e a Forum Cultura a cui diamo la possibilità di usufruire dei locali, con interesse reciproco».

Il presidente prosegue manifestando la grande soddisfazione di avere finalmente riaperto con giovani imprenditori la cui scelta è stata valutata dal Direttivo tra un ventaglio di candidature: sono giovani professionisti preparati e con la loro esperienza daranno una grossa mano al Circolo.

«Con il Comune, che ringraziamo per la sua presenza qui stasera nella figura del Presidente Dott.

Tassi Carboni, – continua Zallio – siamo molto soddisfatti perché si è preso cura della situazione e si è fatto garante per la realizzazione dell'ascensore che ci aiuterà ad accogliere persone diversamente abili nelle manifestazioni che andremo ad organizzare: colgo l'occasione per ringraziare sentitamente l'Anmic, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili di Parma, per la sua importante collaborazione per il raggiungimento di questo obiettivo; speriamo di poterla inaugurare entro l'anno prossimo e attendiamo fiduciosi la data di inizio lavori. Abbiamo in cantiere tanti progetti culturali: tra questi l'organizzazione di incontri con un numero di persone limitato invitando un esperto di levatura in una disciplina che intrattenga il pubblico e magari fornisca suggerimenti, come fece Parma Teatro invitando il compianto regista Graham Vick, in occasione della sua venuta a Parma per il Festival Verdi del 2017, con la regia dell'opera Stiffelio».

Last but not least, Andrea Bevilacqua della società Atomar S.r.l., competente nel settore, che ha rilevato l'attività del bar, del ristorante ed è promotrice di eventi musicali.

Andrea racconta che la loro società, costituita da professionisti del mestiere, favorisce le collaborazioni con associazioni di volontariato e assistenza sociale. «Abbiamo chiesto a Ciac

Onlus, centro immigrazione asilo e cooperazione internazionale di Parma e Provincia, di individuare due figure tra i loro assistiti da inserire quali collaboratori nelle nostre attività di ristorazione. La prosecuzione nell'attività li porterà ad «imparare il mestiere» favorendone l'inserimento nella società». Anche un'altra associazione, il Pozzo di Sicar, che da anni offre appoggio morale e materiale a donne in difficoltà, appartenenti ad ogni etnia e religione, ha fornito una persona che è stata inserita nella «brigata di cucina». Le ospiti del pozzo di Sicar nella loro sede si autofinanziano organizzando cene etniche proponendo i piatti della loro terra. «Vogliamo portare questa iniziativa nella nuova sede della Giovane – continua Bevilacqua – perché questo posto ha sempre avuto la vocazione al sociale; avvalendoci dell'apporto di nostri professionisti cercheremo di razionalizzare le iniziative e i menu saranno formati in base alla capacità e alla tradizione della terra di provenienza delle persone coinvolte, costituendo così un punto di incontro e integrazione fra culture diverse. La nostra associazione ha in proprietà e gestisce anche il Chiosco del Giardino Pubblico, recuperato con un progetto del Comune, e abbiamo intenzione di rinforzare il legame tra quello e la Giovane Italia, alternando il personale così da fa-

vorirne la continuità lavorativa». Come la scorsa estate nel chiosco, così anche in questa nuova sede organizzeranno eventi musicali (in particolare concerti jazz) e culturali, e per inaugurare il nuovo ciclo è prevista una festa con cena aziendale.

Anche Bevilacqua sottolinea che è fondamentale l'interazione tra i tre soggetti perché l'immobile storico, per quanto di prestigio, ha bisogno di interventi. «Intendiamo avviare col Comune e le associazioni progetti a medio-lungo termine, per valutare interventi strutturali: se ci sarà la disponibilità, per favorire la svolta green, si spera di poter montare dei pannelli fotovoltaici. Anche noi auspichiamo a breve la costruzione dell'ascensore che permetterà di accogliere eventi da tenere in collaborazione con l'associazione Frega Project, che si occupa di sensibilizzare sul tema della disabilità abbattendo barriere culturali: li inviteremo subito organizzando una serata per celebrare la novità con il loro Dj che movimenterà la serata».

Favoriti da un'aria un po' frizzantina ma ancora gradevole, lasciamo i nostri interlocutori a chiacchierare sulla splendida terrazza che domina Piazzale Santa Croce mentre all'interno fervono i preparativi della prima serata di attività. Non ci resta che augurare a tutti buon lavoro!

Silvia Pipitone

Il 2021 sta per concludersi. È stato un anno complicato, durante il quale sono emerse le problematiche dovute alla pandemia, relativa al Covid-19, che ha colpito il mondo intero.

Nonostante le terribili conseguenze, la Pubblica non è mai stata lasciata sola. L'affetto e il sostegno che la città, ma anche i volontari e i dipendenti, le hanno riservato è stato tanto.

Nel corso del 2021, infatti, l'associazione ha ricevuto aiuti e doni di ogni genere. Tantissimi volontari, fin dai primi momenti di crisi, si sono attivati nella lotta al Covid-19. Uomini, donne, ragazzi e ragazze hanno indossato la divisa e si sono messi al lavoro. Ma il grande impegno dimostrato dalla Pubblica è stato possibile anche grazie alle donazioni e all'appoggio degli enti pubblici, delle aziende, e dei cittadini privati. Dalle torte alle pizette fatte in casa, dai dispositivi di protezione agli strumenti tecnologici di ultima generazione, dai pulmini per il trasporto disabili alle ambulanze, per i servizi ordinari e di emergenza e urgenza, ognuno, a suo modo, ha dimostrato di essere vicino all'associazione.

Il primo grande regalo ricevuto quest'anno, è stato quello da parte della famiglia Talignani, che a maggio, ha permesso di inaugurare la nuova Papa 4. L'ambulanza è un mezzo all'avanguardia, donato da due fratelli, Alessandra e Stefano Talignani, che hanno voluto esaudire l'ultimo desiderio dei loro genitori, Lino Talignani e Laura Regolani, al cui ricordo è intitolata l'ambulanza.

Settembre e ottobre sono stati altri due mesi importanti, durante i quali è stato possibile rinnovare due mezzi, grazie al sostegno della Cooperativa Multiservice, prima, e della famiglia Salti, poi.

Grazie Parma

Il 2021 è stato un anno difficile, ma non siamo mai stati lasciati soli

Tre nuove ambulanze acquistate grazie al supporto dei parmigiani



La Papa 3 donata da Multiservice
(Foto Archivio AP)



La donazione della Papa 8, da sin. Fabrizio Salti e il Presidente AP Luca Bellingeri
(Foto Archivio AP)



Inaugurazione Papa 4, da sin. Filippo Mordacci Comandante Corpo militi AP, Alessandra Talignani, Stefano Talignani, Luca Bellingeri Presidente AP
(Foto Archivio AP)

Il 29 settembre, in Piazza Duomo, a Parma, è stata inaugurata la nuova Papa 3, acquistata grazie al supporto economico della cooperativa che, per onorare il legame con il proprio territorio e con la Pubblica, ha voluto festeggiare con questo dono il suo quarantesimo compleanno. Il nuovo mezzo, di ultima generazione, è un'ambulanza di categoria A, dotata di tutti i comfort e delle strumentazioni necessarie per il soccorso e per l'assistenza dei pazienti. La cooperativa Multiservice è da sempre sensibile alle

tematiche sociali, questo infatti è solo l'ultimo dei tanti doni che, nel corso degli anni, ha fatto alla Pubblica.

Il 21 ottobre è stato un altro giorno pieno di emozioni. Questa volta è stata inaugurata la nuova Papa 8, grazie alla donazione di Fabrizio Salti e di sua figlia Maria Chiara, in ricordo della defunta moglie, la Dott.ssa Graziella Cantini. Durante la cerimonia di inaugurazione, Fabrizio Salti, il donatore, ci ha tenuto a sottolineare le motivazioni che lo hanno spinto a com-

piere questo gesto di solidarietà. Da sempre vicino al mondo del volontariato, non potendo aiutare fisicamente, a causa di suoi malanni, ha deciso di donare un'ambulanza alla Pubblica, così da poter contribuire al miglioramento delle condizioni delle persone che si trovano in difficoltà e allo stesso tempo ricordare la moglie, venuta a mancare nel 2015. Il veicolo è stato benedetto da Padre Assuero Mascanzoni, che durante la benedizione ha sottolineato il legame con la famiglia Salti e l'importanza del

gesto concreto che ha compiuto. Le donazioni sono fondamentali per le realtà associative come l'Assistenza Pubblica di Parma, innanzitutto perché riempiono di orgoglio, poi perché permettono di garantire un servizio di qualità con mezzi efficienti.

Il Natale è il periodo dei regali più belli, quello in cui si aspetta di ricevere il dono tanto sperato, per fortuna in Pubblica è sempre Natale e il merito di tutto questo è di Parma e di tutti i suoi cittadini. Grazie di cuore Parma.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

La campagna benefica Io Parlo Parmigiano e Adriana Rosi, insieme per fare del bene alla nostra associazione

«Dailà... fèmma 'dla beneficénsa ragàs»

Questa è la storia di un bellissimo progetto, realizzato grazie al sostegno e alla collaborazione dei ragazzi di «Io Parlo Parmigiano», Danilo e Rico. La campagna, lanciata con una conferenza stampa all'auditorium dell'AP, il 10 novembre, è stata ideata anche grazie al negozio Adriana Rosi Parma (accessori casa, tavola, cucina) e vede protagonista un coltellino da formaggio (detto cortlén da formaj) con l'incisione «formaj» sulla lama. Nel dialetto parmigiano la parola «formaj», oltre ad indicare il formaggio in generale, è infatti la traduzione naturale di Parmigiano Reggiano. Con una

piccola somma si può acquistare il coltellino nei punti vendita Adriana Rosi di Euro Torri e Centro Torri e nella nostra sede di viale Gorizia 2/A, fino ad esaurimento scorte.

La campagna benefica, che punta sulla migliore tradizione delle tavole di Parma, è stata ufficialmente presentata alla città, domenica 14 novembre, con una performance di Danilo Barozzi e Rico Montanini all'Euro Torri. A partire dal Sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, fino ad arrivare all'atleta paralimpica di fama internazionale, Giulia Ghiretti, molti sono gli amici e i volti noti, che hanno aiutato e so-



stenuto questo ambizioso progetto. L'intero ricavato della vendita del coltellino sarà infatti interamente devoluto alla nostra associazione, il pros-

mo 19 gennaio 2022, occasione del 120° compleanno della Pubblica, e verrà utilizzato per fornire la strumentazione e l'arredamento del nuovo am-

I coltellini realizzati in collaborazione con Io Parlo Parmigiano e Adriana Rosi
(Foto Archivio AP)

bulatorio vaccinale mobile. Il punto vaccinale mobile, nato dalla collaborazione tra Azienda Usl di Parma, l'Assessorato alla scuola del Comune di Parma, la Provincia di Parma, l'Ufficio scolastico provinciale e l'Assistenza Pubblica di Parma, vuole incentivare la vaccinazione dei giovani, portandola direttamente all'interno di uno dei maggiori poli scolastici della città, quello di via Toscana. Quindi come direbbero Barozzi e Rico: «Dailà... fèmma 'dla beneficénsa ragàs».

Karin Piffer e Isabella Schiazza

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione martedì 14 dicembre 2021 alle 10

in seconda convocazione

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 ALLE 20.30

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: programma di attività anno 2022; varie ed eventuali.

Il Presidente Luca Bellingeri

BUON NATALE!

La Pubblica rivolge i suoi più cari auguri di pace, gioia e amore a tutta la città e, come sempre, s'impegna a renderli concreti attraverso l'attività dei suoi militi. Il soccorso e la solidarietà, infatti, non si fermeranno, anzi sosterranno Parma durante questo periodo difficile, e continueranno anche nei giorni di festa.

TANTI AUGURI, PUBBLICA!

Il prossimo anno, mercoledì 19 gennaio 2022, la Pubblica compirà i suoi 120 anni! In quell'occasione riceverà un dono davvero speciale: il ricavo della campagna "Al taja formaj".



CAMBIA STRENNA DIVENTA SOLIDALE

Perché non sostituiamo i classici regali di Natale con una donazione alla Pubblica? Chi riceverà un dono così apprezzerà l'idea di un pensiero diverso, unico nel suo genere e certamente non da riciclare o abbandonare in un cassetto. Si può prendere contatto con l'Assistenza Pubblica al fine di concordare le modalità dell'erogazione liberale



- Conto Corrente Postale numero 14867436.
- Crédit Agricole (Iban: IT42G0623012701000077357358)
- Intesa Sanpaolo (Iban: IT21E0306912765000000000319)
- BPER (Iban: IT50W0538712700000001191712)
- Banca Reale (Iban: IT15B0313812700000012989430)

Nella causale occorre indicare: "Erogazione liberale in favore di Odv". Si ricorda che le erogazioni liberali sono deducibili dal reddito, se fatte tramite versamento in conto corrente, bonifico, assegno bancario o addebito su carta di credito. Per informazioni: Paolo Vicari (coordinatore generale); Tel. 0521 224929, 348 2810941; email: amministrazione@apparma.org. Quest'anno, a chi farà un'offerta al nostro ente sarà consegnata una piccola ambulanza di cioccolata.

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

2 luglio: inaugurazione nuova automedica



Inaugurata la nuova Papa 30, frutto delle donazioni che la Fondazione Assistenza Pubblica Parma ci destina annualmente. Grazie ai fondatori Filippo Mordacci, Andrea Folli e Michele Brunelli, la nostra associazione infatti può contare su un sostegno costante e fondamentale che arriva attraverso l'attività di onoranze funebri e cremazione di animali d'affezione.

10 agosto: volontari al centro vaccinale Pala Ponti

Inizia a Moletolo l'attività dei nostri volontari a supporto delle persone che devono ricevere la prima e la seconda dose del vaccino anti Covid. Un'attività che i nostri volontari hanno accolto e fatta propria con il consueto entusiasmo e spirito di servizio.

12 settembre: giornata in Cittadella dedicata all'educazione stradale
Giornata in Cittadella dedicata all'educazione stradale, con la collaborazione della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Polizia Municipale. Molto apprezzata, come ogni anno, anche la nostra ambulanza dei pupazzi.

13 settembre: inizia il corso per diventare milite volontario

Iniziato, presso il circolo "U.S. Parmense", il corso per diventare militi volontari. Hanno iniziato il percorso un centinaio di candidati, con una larga rappresentanza di ragazzi giovani. La conclusione, con relativo esame, è prevista per metà dicembre.

15 settembre: conferenza del virologo Fabrizio Pregliasco

Seguitissima conferenza del noto virologo, e Presidente Anpas Nazionale, Fabrizio Pregliasco, sul tema dei vaccini, quanto mai attuale e dibattuto. La serata, tenuta in streaming sulla nostra pagina Facebook, è stata moderata dalla giornalista Francesca Strozzi.

16 settembre: proiezione al cinema Astra per Telefono Amico

Apprezzatissima serata cinematografica al cinema Astra, con la proiezione del film "Un divano a Tunisi". La serata è stata organizzata a sostegno del nostro importante servizio "Telefono amico".

19 settembre: solenni premiazioni all'Auditorium Paganini

Giornata dedicata alla premiazione, per gli anni 2016 - 2021 di autorità, benefattori e volontari. È stata una importante e toccante occasione per ribadire, ancora una volta, il grande legame che unisce la Pubblica con la città e tutti coloro che la sostengono. Davvero una grandissima famiglia allargata.

18 ottobre: avvio punto mobile di vaccinazione

Iniziata una nuova collaborazione con Azienda USL di Parma, Assessorato alla scuola del Comune di Parma, Provincia di Parma e Ufficio Scolastico Provinciale per incrementare e supportare la copertura vaccinale sul nostro territorio. È stato reso operativo, infatti, nel cortile del Liceo Bertolucci di via Toscana, un punto mobile di vaccinazione in cui somministrare le dosi ai ragazzi dai 12 ai 19 anni. La Pubblica, per questo servizio e per altri che potranno essere avviati in altri poli scolastici, fornisce il supporto di mezzi e volontari.

25 ottobre: riparte il sostegno di Rugby Parma al Servizio "Padre Lino"

Alla presenza del Presidente Bernardo Borri e del Director of rugby Roland de Marigny per la società sportiva, e del nostro Comandante Filippo Mordacci assieme al Vicecomandante referente del servizio "Padre Lino" Andrea Galletti è stata riavviata la collaborazione fra la "Rugby parma" ed il nostro servizio di sostegno alimentare ai senza fissa dimora; un bell'esempio di collaborazione fra mondo dello sport e volontariato.

27 ottobre: donato il nuovo piano di cottura per la cucina

Un grande grazie al nostro volontario Fabrizio Bertozzi, per averci donato un nuovo piano di cottura per la nostra cucina, a sostituzione del vecchio ormai danneggiato. Il dono consentirà alle squadre di continuare a preparare ottime cene per i volontari in servizio.

14 novembre: castagnata nel cortile della Pubblica

Si è svolta, nel cortile della Pubblica una riuscitissima e succulenta castagnata. Contemporaneamente, presso il nostro auditorium, si è tenuto un incontro formativo teorico/pratico sul primo soccorso ad un bambino, secondo il format di "Sapere è salute".

Dicembre - gennaio: salutiamo quattro nostri dipendenti

Nei mesi di dicembre e gennaio quattro nostri dipendenti lasceranno la Pubblica, per quiescenza o nuove scelte professionali. A Jessica Schiavon, Mario Salaris, Luigi Moscaritolo e Maurizio Tradardi un grande ringraziamento per il lavoro svolto per la Pubblica e un sincero in bocca al lupo per i progetti futuri.